

Delibera n. 25 del Collegio docenti del 21 aprile 2020: Approvazione modalità valutazione già proposte e approvate in sede di Consigli di classe.

La nota 388 afferma che “Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti” richiamando la nota 278/2020, che recita: “Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istituire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.”

Tuttavia il Dirigente Scolastico ritiene che tale dimensione docimologica singola vada iscritta in un quadro deliberativo collegiale.

Si propone quanto segue.

- Fare riferimento esclusivo al contenuto del PTOF, che qui si ripropone: “La valutazione è parte integrante dell’insegnamento in quanto persegue l’intento di incrementare la qualità dell’istruzione, serve a compensare le difficoltà di chi apprende nel suo percorso consentendogli di raggiungere il successo formativo. Si valuta per cambiare, per far progredire, per dare indicazioni sulle nuove vie da percorrere non solo relativamente alle prestazioni o alle abilità maturate dello studente, ma riferendosi anche ai processi ed agli stili di lavoro adottati dai docenti. Il decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015 ricorda in premessa che la valutazione degli alunni nella scuola primaria e secondaria di I grado si configura come un processo, ha funzione formativa e di orientamento ed è volta a documentare non soltanto gli esiti dell’apprendimento ma anche lo sviluppo dell’identità personale dello studente: “La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

- Il processo di valutazione si esprime sostanzialmente in due momenti: quello misurativo e la valutazione vera e propria. Per il momento misurativo si procede ad una raccolta di elementi, dati, informazioni sugli esiti di apprendimento, mediante somministrazione di prove; la valutazione vera e propria avviene tramite l’interpretazione dei risultati, secondo un criterio di progresso personale dell’alunno. Gli oggetti su cui si concentra l’azione valutativa sono i seguenti: le conoscenze, le abilità, le competenze, il comportamento. Essi hanno come riferimento gli obiettivi d’apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze contenuti nel curriculum della scuola.

Le pratiche misurative sono riferite all’accertamento degli apprendimenti come acquisizione da parte degli alunni di oggetti socio-culturali (processo di accumulazione) ed hanno come riferimento gli obiettivi di apprendimento. Le pratiche valutative sono invece volte ad accertare e a valutare la trasformazione e la maturazione dei modi di essere della persona a seguito dell’azione formativa (processo di personalizzazione). Hanno come oggetti la sintesi in itinere o periodica delle misurazioni (valutazioni sintetiche) riferite alle singole discipline, alle attività di Cittadinanza e Costituzione, all’insegnamento della religione cattolica o di attività alternativa, alle attività di laboratorio, al potenziamento della lingua inglese, all’insegnamento dell’informatica, al comportamento e al sistema di competenze personali.

- Valutazione delle discipline

In fase di valutazione, tenendo conto dei processi formativi, in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, si utilizzerà la scala dei livelli numerici così graduata:

VOTAZIONE	<i>Valutazione</i>
10	Obiettivo raggiunto in modo approfondito e completo
9	Obiettivo pienamente raggiunto
8	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente

7	Obiettivo raggiunto in modo più che sufficiente
6	Obiettivo raggiunto in modo sufficiente
5	Obiettivo parzialmente raggiunto
da 4 a 1	Obiettivo non raggiunto

Alla seguente tabella sono allegate le griglie valutative e le tipologie di prove delle singole discipline. Per le prove in itinere, eccezionalmente, è consentito l'utilizzo del decimale 0,5 per ciascuna valutazione.

-Valutazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione

La valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica. ai sensi dell'articolo I della legge n, 69/2008.

- Valutazione dell'insegnamento della religione e del progetto "alternativa all'insegnamento della religione"

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'alternativa all'insegnamento della religione viene effettuata mediante giudizio sintetico basato sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. Il giudizio viene espresso in ottimo – distinto – buono – sufficiente – non sufficiente.

- Valutazione del comportamento

Secondo quanto stabilito nel Regolamento per la Valutazione degli alunni (D.P.R. 122/09, D.lgs 62/2017), la valutazione del comportamento degli alunni delle scuole del primo ciclo è espressa collegialmente dai docenti, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - SCUOLA PRIMARIA

VOTO DI COMPORTAMENTO INDICATORI

VOTO DI COMPORTAMENTO	INDICATORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici. - Interesse e partecipazione attiva al lavoro scolastico. - Ruolo collaborativo all'interno della classe e ottima socializzazione. - Piena consapevolezza dei valori della convivenza civile.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> -Costante adempimento dei doveri scolastici. -Interesse e partecipazione attiva alle lezioni. -Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. -Consapevolezza dei valori della convivenza civile.
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> -Costante adempimento dei doveri scolastici. -Buona attenzione e partecipazione alle attività scolastiche. -Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe. -Consapevolezza dei valori della convivenza civile.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> -Saltuario adempimento dei doveri scolastici. -Partecipazione discontinua alle attività scolastiche. -Disturbo allo svolgimento dell'attività scolastica. -Interesse selettivo. -Parziale consapevolezza dei valori della convivenza civile.
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> -Mancato adempimento dei doveri scolastici. -Disinteresse per le attività scolastiche. -Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni e personale della scuola. -Ruolo negativo nel gruppo classe. -Mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile.

In quest'ottica si propongono in approvazione le seguenti modalità, come già deliberate in sede di Consigli di Interclasse.

a. Si opera secondo la logica della valutazione formativa, in questo momento frutto dei feedback "da" e "verso" gli alunni sulla base di quanto da loro postato sulle piattaforme in uso. Si valuterà il "percorso" di lavoro, più che la singola esercitazione, in termini di costanza, frequenza, impegno, partecipazione attiva (il tutto tenendo in debita considerazione le condizioni di lavoro dei singoli alunni: in particolare saranno note le difficoltà di connessione, la difficoltà organizzativa di alcuni nuclei familiari,...): e di questo i docenti tengono nota, con una sorta di "diario valutativo", anche per la formulazione del giudizio del comportamento, per il quale voci come "porta il materiale a scuola", ad es., diventeranno residuali. Ciò detto, la valutazione formativa si tradurrà, in conformità ai criteri del PTOF, in "voti" numerici, da inserire sul RE, con le consuete tempestività e trasparenza. Il Ds richiama la normativa circa la valutazione, che chiede espressione di un "congruo numero di valutazioni". Propone quindi quanto segue:

Numero minimo valutazioni per alunno: 2 per ogni disciplina

Numero minimo valutazioni per alunno con PEI: 1 per ogni disciplina

b. Per gli alunni che non si avvalgono dell'IRC, i docenti individuati dell'insegnamento relativo attueranno per gli alunni percorsi di lavoro e relativa valutazione. Il Collegio, dopo ampia discussione, approva la proposta del Dirigente Scolastico di utilizzare le diverse modalità valutative.

(votanti: 71, favorevoli: 58, contrari: 13; delibera n. 25, a.s. 2019-2020)